



MINISTERO dell'ISTRUZIONE e del MERITO

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "G. PASCOLI"

Via P. Pileri n. 9 – Località Campomoro – 02100 Rieti – Distretto n.1 – Ambito 25
Tel. 0746 / 201083 - 253203 – C.F.: **80007930573** - Codice Meccanografico **RIIC82100A** - Codice Univoco **UFAGSW**
Email: RIIC82100A@istruzione.it - PEC: riic82100a@pec.istruzione.it – Sito Web: www.istitutopascolirieti.edu.it -

I.C. STATALE - "G.PASCOLI"-RIETI
Prot. 0008549 del 20/09/2024
IV (Entrata)

AL COLLEGIO dei DOCENTI

Al Consiglio di Istituto

Ai genitori

Agli studenti

Al D.S.G.A

Dott.ssa A. Iachetti

Ad Amministrazione trasparente

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA – aa.ss. 2022-25 e per la REVISIONE DEL PTOF per gli aa.ss. 2025-28

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica

VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999

VISTO il D.Lgs. 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica

VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"

VISTO il D.LGS.n 62 /2017 "Nuove norme sulla valutazione del primo ciclo"

VISTO il D.LGS.n 65 /2017 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni"

VISTO il D.LGS 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità"

VISTI i decreti MIUR n.741 e 742

VISTA la nota MIUR 1865 del 10/10/2017 per l'attuazione del D. Lgsvo n.62/2017

VISTA la nota MIUR 1143 del 17/5/2018 concernente il documento di lavoro "l'autonomia scolastica per il successo formativo"

VISTO il documento di lavoro MIUR "Indicazioni nazionali e nuovi scenari"

VISTA la nuova Raccomandazione europea del 2018 sulle competenze chiave di cittadinanza;

VISTO il piano per l'educazione alla sostenibilità e in particolare il Goal 4.7 dell'Agenda 2030;

VISTA la nota MIUR 10701 del 22/05/2019 Rendicontazione sociale 2019 e Apertura del Rapporto di Autovalutazione per il triennio 2019/2022;

VISTI i precedenti atti di indirizzo

VISTI gli interventi economico sociali in termini di Ripresa e Resilienza di cui al PNNR- FSE PN –e quelli regionali e Locali

VISTA la Nota MI n.667 del 13 maggio 2020 Sistema 0-6. Orientamenti pedagogici sui Legami educativi a Distanza;

VISTE le nuove Linee guida sull' Orientamento

VISTO il DM n.35 del 22 giugno 2020 contenente "Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica ai sensi dell'art.3 della Legge n.92 del 20 agosto 2019 e le recenti integrazioni;

VISTO il DL n.257 del 6 agosto 2021 Adozione del "Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2021/2022"

VISTI il PTOF, il RAV e il PDM di Istituto

VISTO l'art. 3, comma 4, del DPR 275/99, come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi Piano);
- il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
- il Piano è approvato dal Consiglio di Istituto;
- esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico de idati della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;

EMANA

Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della L. 107/2015, il seguente atto di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione ed amministrazione, in cui

DEFINISCE

i seguenti indirizzi generali per le attività della scuola sulla base dei quali il collegio dei Docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2025/2026 – 2026/2027 – 2027/2028.

L'attività dell'Istituto Comprensivo "G. Pascoli" si sostanzia nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa che la scuola elabora per Il triennio 2025 – 2028 al fine di indicare, in coerenza con priorità, traguardi e obiettivi

individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e col conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del D.P.R del 28.3.2013 n. 80, le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015. Il Piano dovrà fare particolare riferimento ad alcuni commi dell'art.1 della Legge 107/2015, in particolare:

Commi 1-4 al fine di raggiungere le finalità enunciate dalla Legge:

- ✓ esprima l'identità culturale e progettuale della scuola;
- ✓ risponda ai bisogni dell'utenza e del territorio;
- ✓ riduca lo scarto tra risultati attesi e quelli ottenuti;
- ✓ promuova il dialogo tra scuola e famiglia;
- ✓ promuova la collegialità, perché il soggetto educativo ha diritto ad un insegnamento coordinato e condiviso all'interno dell'organizzazione scolastica nel rispetto della libertà di insegnamento sancito dalla Costituzione;
- ✓ promuova la partecipazione attiva dei docenti allo svolgimento di mansioni funzionali alla realizzazione dell'offerta formativa nell'ottica dello sviluppo dei profili professionali e delle motivazioni di ciascuno;
- ✓ definisca percorsi formativi che permettano a tutti gli alunni il pieno sviluppo delle
- ✓ potenzialità;
- ✓ contenga proposte per il triennio di riferimento da valutare annualmente ed eventualmente modificare tra settembre ed ottobre.

FINALITA' DELL'ISTITUTO

La finalità del POFT è espressa in continuità con la finalità da sempre perseguita dall'Istituto ossia lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione Italiana, da conseguire attraverso la crescita culturale, morale, civile, critica e creativa dell'infanzia e della preadolescenza.

Il Piano dell'Offerta Formativa triennale dovrà essere fondato su un percorso unitario, basato sui seguenti principi pedagogici, condivisi da tutti gli operatori scolastici: dirigente, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che a vario titolo assumono la responsabilità dell'azione educativa e nell'erogazione del servizio scolastico:

- ✓ rispetto dell'unicità della persona: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno;
- ✓ equità della proposta formativa;
- ✓ imparzialità nell'erogazione del servizio

continuità dell'azione educativa;

- ✓ significatività degli apprendimenti;
- ✓ qualità dell'azione scolastica

INDIRIZZI DI CONTENUTO

Nel Piano dell'offerta formativa dovranno trovare spazio le seguenti aree:

1. AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO E PIANO DI MIGLIORAMENTO

- Implementazione del sistema di valutazione previsto dal DPR 80/2013;
- Attuazione del piano di miglioramento contenuto nel RAV;
- Verifica dell'efficacia delle azioni attuate.

2. AREA DEL CURRICOLO

- Perfezionamento della pianificazione curricolare introducendo il curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali ed il curricolo verticale di Educazione civica.

3. AREA METODOLOGICO- DIDATTICA

- Inserimento nel PTOF di linee metodologiche centrate sullo sviluppo di processi di Insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale.
- Promozione dell'innovazione didattica e della didattica per competenze così come prevista nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

4. ORIENTAMENTO/CONTINUITA' E ACCOGLIENZA

- Elaborazione e revisione degli strumenti per l'orientamento e per la continuità educativa tra i diversi ordini di scuola.

5. SUCCESSO FORMATIVO

- Definizione di azioni di recupero delle difficoltà, di supporto nel percorso scolastico, di valorizzazione delle eccellenze per la promozione del successo formativo di tutti gli alunni.

6. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- Elaborazione di proposte riconducibili alla mission dell'Istituto che prevede lo sviluppo globale della persona in un'ottica di moderna humanitas, agli elementi di priorità definiti nel piano di miglioramento, collegate alla programmazione didattica.

7. AREA DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E DELLA COMUNICAZIONE

- Ampliamento ulteriore della attuale dotazione tecnologica, della connettività di tutti i plessi. Formazione nell'ambito delle tecnologie digitali per la promozione dell'uso delle tecnologie nella didattica quotidiana anche attraverso l'adesione ai progetti PON.

8. FORMAZIONE

- Definizione di proposte di formazione collegate al piano di miglioramento ed allo sviluppo della didattica per competenze;

- Formazione alla sicurezza per gli alunni della scuola secondaria di primo grado;
- Formazione del personale secondo quanto stabilito dalla normativa vigente

9.ORGANICO DELL'AUTONOMIA

- L'organico dell'autonomia sarà richiesto per le finalità previste dalla Legge n.107/2015, e dovrà indicare in premessa le priorità del Rapporto di Auto-Valutazione e gli ambiti disciplinari di riferimento.

INDICAZIONI OPERATIVE

In riferimento alle aree, si definiranno e perfezioneranno le seguenti azioni già avviate o in via di attuazione:

AREA 1:

- Piano di monitoraggio degli apprendimenti;
- Screening e prove parallele di istituto anche di ingresso e finali per il monitoraggio degli apprendimenti.
- Sviluppo di prove autentiche per competenze;
- Monitoraggio risultati successivi alla terza classe della SS I Grado
- Valutazione esiti prove INVALSI.
- Quadro di rilevazione della qualità del servizio con somministrazione di questionari per la rilevazione della percezione della qualità del servizio.

AREA 2:

- Completamento e revisione del curricolo d'istituto per competenze, anche per le competenze trasversali
- Implementare l'attuazione di prassi didattiche focalizzate sulla definizione e condivisione dei nuclei fondanti di ciascuna disciplina;
- Definizione e revisione degli obiettivi e punti di attenzione per la continuità tra gli ordini di Scuola.

AREA 3:

- Piano di miglioramento delle strategie didattiche (attività laboratoriali, tutoring, didattica metacognitiva, metodo di studio).
- Scuola Secondaria di primo grado: implementazione dell'utilizzo di materiali multimediali.
- Scuola Primaria: coding, pensiero computazionale, introduzione alla competenza Digitale.
- Progetto di miglioramento degli ambienti di apprendimento: definizione di cosa è stato realizzato e cosa manca.

AREA 4:

- Curricolo Verticale;
- Progetto per la continuità, l'accoglienza e l'orientamento;
- Elaborare uno strumento di raccolta degli esiti formativi degli ex- allievi in relazione al consiglio orientativo.

AREA 5:

- Piano di miglioramento che punti al successo formativo di ciascuno, tenendo conto in particolare: della motivazione, degli stili cognitivi, dei bisogni educativi speciali, degli studenti ad alto potenziale.
- Attenzione alla componente di alunni di nazionalità straniera, soprattutto di recente immigrazione, per quanto riguarda il potenziamento dell'Italiano L2 e in generale per il rafforzamento dell'approccio democratico e interculturale all'educazione.

- Percorsi formativi finalizzati alla valorizzazione degli alunni eccellenti, anche in vista della partecipazione a gare e competizioni anche in modalità on line.
- Percorsi formativi volti al recupero delle carenze disciplinari.
- Percorsi formativi finalizzati all'inclusione, alla prevenzione del disagio, della dispersione e del bullismo.

AREA 6:

- Definire i progetti e riferirli alle classi.
 - Sviluppo e potenziamento delle Competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso il sostegno dell'assunzione di responsabilità, della solidarietà e della cura dei beni comuni, puntando sullo sviluppo di comportamenti ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, del patrimonio culturale, dei beni paesaggistici e ambientali.
- Competenze linguistiche (italiano e lingue straniere);
- capacità di cogliere le risorse della rete per la didattica le competenze matematico-logiche e scientifiche, delle competenze digitali, delle competenze di ricezione e produzione musicale, delle discipline dell'area umanistica, delle discipline motorie.
- Certificazioni linguistiche.

AREA 7:

- Piano di sviluppo della dotazione e rilevazione dell'esistente;
- Realizzazione e miglioramento dell'infrastruttura di rete;
- Piano di miglioramento della comunicazione interna ed esterna mediante le tecnologie (uso funzionale del registro, sito, segreteria digitale).
- miglioramento delle competenze digitali dei docenti e sviluppo delle capacità di cogliere le risorse della rete per la didattica.

AREA 8:

- Identificazione e gestione DSA/BES
- Innovazione metodologica
- Comunicazione
- Innovazione digitale
- Valutazione
- Sicurezza

AREA 9:

- Per ciò che concerne i posti per il miglioramento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel P.T.O.F.
- Nell'ambito dei posti di potenziamento saranno accantonati preliminarmente posti rispondenti alle necessità individuate nel rapporto di autovalutazione – miglioramento ed agli esiti delle prove Invalsi.

DOCUMENTAZIONE ESSENZIALE/ALLEGATI DI RIFERIMENTO

AREA 1:

- Prove d'ingresso e finali per classi parallele con monitoraggio dei risultati.
- Questionari per la rilevazione della percezione della qualità del servizio.

AREA 2:

- Curricolo Verticale d'Istituto.

AREA 3:

- Progetti realizzati nell'a.s. 2020-2021
- Pon 2021-2027
- Piano di sviluppo degli ambienti di apprendimento, nei vari plessi dell'Istituto, strutturati

AREA 4:

- Piano Annuale dell'Inclusione.
- Certificazioni Linguistiche.
- Protocollo d'accoglienza.
- Progetti L2 per alunni stranieri

AREA 5:

- Progetti del PTOF
- Progetti proposti da Enti ed Associazioni

AREA 6:

- Protocolli di verifica e implementazione costante delle potenzialità comunicative e delle competenze di tutti i componenti del sistema.

AREA 7:

- Progetti di miglioramento delle ICT di Istituto
- Progetti di sviluppo di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola per didattica, metodologia, informazione.

AREA 8:

- Verifica dell'utilizzo dell'organico assegnato secondo le necessità e gli obiettivi individuati in sede di autovalutazione di Istituto.
- Progetto Accoglienza (in verticale)
- Progetto Continuità (in verticale)
- Progetto Orientamento (in verticale)
- Strumento raccolta dati esiti formativi.

AREA 9

- Piano Annuale dell'Inclusione.
- Certificazioni Linguistiche.
- Protocollo d'accoglienza.
- Progetti L2 per alunni stranieri.

REVISIONE DEL CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

La legge 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto l'insegnamento scolastico dell'educazione civica e, a partire dall'anno scolastico 2024/2025, nelle nuove Linee guida, i curricula di educazione civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale.

Le Linee guida, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1 della Legge, mirano innanzitutto a favorire e sviluppare nelle istituzioni scolastiche tre conoscenze considerate fondamentali.

1. La conoscenza della Costituzione italiana, la cui conoscenza deve favorire "il senso civico e l'idea di appartenenza alla comunità nazionale potrà restituire importanza, fra l'altro, al sentimento dei doveri verso la collettività, come prescritto dall'articolo 2 della Costituzione, nonché alla coscienza di una comune identità italiana come parte, peraltro, della civiltà europea ed occidentale e della sua storia, consapevolezza che favorisce un'autentica integrazione. Inoltre, l'insegnamento dell'educazione civica aiuta gli studenti a capire la storia intera del Paese, riconoscendola nella ricchezza delle diversità dei singoli territori e valorizzando le varie eccellenze produttive che costituiscono il "Made in Italy". Dovrebbe far comprendere che la cittadinanza si costruisce attraverso l'identificazione con i valori costituzionali, l'esercizio responsabile delle virtù civiche, la valorizzazione dei territori che costituiscono la Repubblica, con le loro tipicità e tradizioni. In questo contesto l'appartenenza alla Unione Europea appare coerente con lo spirito originario del trattato fondativo volto a favorire la collaborazione tra Paesi che hanno valori ed interessi generali comuni".

2. la conoscenza di temi legati allo sviluppo economico e alla sostenibilità. "È importante educare i giovani ai concetti di sviluppo e di crescita. Per questo, la valorizzazione del lavoro, come principio cardine della nostra società, e dell'iniziativa economica privata è parte fondamentale di una educazione alla cittadinanza. La diffusione della cultura di impresa consente alle studentesse e agli studenti di potenziare attitudini e conoscenze relative al mondo del lavoro e all'autoimprenditorialità. Ovviamente, lo sviluppo economico deve essere coerente con la tutela della sicurezza, della salute, della dignità e della qualità della vita delle persone, della natura, anche con riguardo alle specie animali e alla biodiversità, e più in generale con la protezione dell'ambiente".

3. la cittadinanza digitale da intendersi come "la capacità di un individuo di interagire consapevolmente e responsabilmente con gli sviluppi tecnologici in campo digitale" per evitare che gli studenti facciano un uso lesivo della rete. Si chiede di favorire lo sviluppo di conoscenze, abilità e atteggiamenti nel campo del digitale, anche con riferimento all'intelligenza artificiale, che può essere d'altro canto un utilissimo strumento per favorire la personalizzazione della didattica e degli apprendimenti. Particolare attenzione potrà essere riposta nell'aiutare gli studenti a valutare criticamente dati e notizie in rete, individuando fonti attendibili e modalità di ricerca adeguate; allo stesso modo, potranno essere previsti approfondimenti in tema di privacy e tutela dei propri dati e identità personale, oltre ad adeguati focus che mirino a prevenire e contrastare attività di cyberbullismo.

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun

anno scolastico. Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento è affidato, in contitolarità, a docenti della classe/del consiglio di classe, tra i quali è individuato un coordinatore. Nell'arco delle 33 ore annuali i docenti potranno proporre attività che sviluppino con sistematicità conoscenze, abilità e competenze relative all'educazione alla cittadinanza, all'educazione alla salute e al benessere psicofisico e al contrasto delle dipendenze, all'educazione ambientale, all'educazione finanziaria, all'educazione stradale, all'educazione digitale e all'educazione al rispetto e ai nuclei fondamentali che saranno oggetto di ulteriore approfondimento, di riflessione e ricerca in unità didattiche di singoli docenti e in unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti.

“La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo. I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione di tale insegnamento. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe, formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curriculum dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il consiglio di classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, finalizzati ad accertare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica. Anche per l'educazione civica il Collegio dei docenti delle scuole del primo ciclo, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, esplicita a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado. Per gli alunni della scuola primaria, la valutazione avverrà in base alla normativa in vigore nell'anno scolastico di riferimento. “

Nella scuola dell'infanzia “tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della scoperta dell'altro da sé e della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali, così come della consapevolezza che la propria esistenza si realizza all'interno di una società ampia e plurale, basata su regole, sul dialogo e sul confronto, che si manifesta in comportamenti rispettosi degli altri, dell'ambiente e della natura. In particolare, il campo di esperienza “Il sé e l'altro” rappresenta l'ambito principale in cui i temi dei diritti e dei doveri, del confronto aperto e rispettoso verso l'altro e verso le istituzioni trovano un primo spazio per essere incontrati, approfonditi e sperimentati nella concretezza della vita quotidiana. Il campo di esperienza “Il corpo e il movimento” offre lo stimolo alla scoperta del sé corporeo, proprio e altrui, che richiede cura, attenzione, rispetto, a partire dalla corretta alimentazione e da un'adeguata igiene per arrivare all'assunzione di comportamenti a tutela della propria salute e sicurezza. Attraverso “Immagini, suoni, colori” il bambino si accosta al mondo culturale, sviluppando il gusto del bello e la consapevolezza dell'importanza della cura del patrimonio artistico e culturale e della attenzione al decoro urbano. L'approccio al multilinguismo del campo “I discorsi e le parole” è di stimolo al riconoscimento della ricchezza di un incontro con l'altro attraverso l'ascolto, la conoscenza reciproca, il dialogo. Attraverso “La conoscenza del mondo” il bambino si pone domande

e cerca risposte sull'ambiente, la natura, gli animali, i fenomeni fisici e inizia a comprendere l'importanza del rispetto per il mondo naturale che lo circonda. Nel nucleo fondante del numero e dello spazio, il bambino, attraverso esperienze di gioco, sperimenta equivalenze di quantità e valori, scambi e baratti, e inizia a utilizzare unità di misura più o meno convenzionali. Particolare rilevanza per l'acquisizione delle prime competenze di cittadinanza riveste il gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione, che consente al bambino di sperimentare una pluralità di ruoli simulando esperienze di vita adulta quali, solo a titolo d'esempio, la compravendita, la preparazione di piatti e bevande, la circolazione stradale con diversi mezzi di trasporto."

LA SCUOLA ED IL TERRITORIO

Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle Associazioni dei genitori di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:

- Prevenire ed arginare l'eventuale disagio scolastico e le difficoltà di apprendimento;
- Realizzazione di interventi per alunni con bisogni educativi speciali, e diversamente abili, al fine di una maggiore integrazione, inclusione e successo formativo;
- Intensificare il rapporto con le famiglie;
- Offrire possibilità di praticare nell'extra curricolo e nel curricolo attività sportive, di strumento musicale, di studio delle lingue straniere con finalità certificative;
- Intervenire in modo sistematico contro la dispersione scolastica;

Si intendono integrativi al P.T.O.F. i seguenti documenti:

- Regolamento interno d'Istituto e allegato Patto di corresponsabilità educativa
- Piano Annuale delle attività (docenti e ATA);
- Piano orario delle scuole;
- PAI;
- Convenzioni con Ente Locale e Reti di Scuole.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura del gruppo di lavoro designato dal collegio docenti; esso, introdotto dalla Legge 107/2015, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione conseguentemente all'emanazione di disposizioni regolamentari successive. Le indicazioni di massima contenute nel presente documento d'indirizzo hanno il fine comune ideale all'interno del quale lavorare insieme per rendere l'Istituto Comprensivo "G. Pascoli" un microcosmo educativo fondato sulla condivisione democratica di valori etici fondanti e Costituzionali.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Annamaria Renzi

(firma autografa a mezzo stampa ai sensi del D.lgs.39/1993 art.3 c.2)